

La veggente Marija Pavlović Lunetti a Radio Maria:

"CARI FIGLI! OGGI VI INVITO TUTTI ALLA PREGHIERA. APRITE PROFONDAMENTE LA PORTA DEL CUORE, FIGLIOLI, ALLA PREGHIERA, PREGHIERA DEL CUORE; E ALLORA L'ALTISSIMO POTRÀ OPERARE NELLA VOSTRA LIBERTÀ E INIZIERÀ LA VOSTRA CONVERSIONE. LA FEDE DIVENTERÀ FORTE, COSÌ CHE POTRETE DIRE CON TUTTO IL CUORE: 'MIO DIO E MIO TUTTO'. COMPRENDERETE, FIGLIOLI, CHE QUI SULLA TERRA TUTTO È PASSEGGERO. GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA."

P. Livio: La Madonna ci invita sempre alla preghiera: forse perchè preghiamo poco...?

Marija: Penso che la Madonna voglia che preghiamo di più affinché, come Lei ha detto dall'inizio, la preghiera diventi nostra vita, nostro rapporto continuo con Dio.

P. Livio: Questo suo insistere sulla preghiera del cuore, forse è perché la Madonna vede che facciamo tante preghiere ma non preghiamo? Cosa vuol dire secondo te aprire il cuore?

Marija: Io penso che all'inizio si prega con le parole, con la bocca; poi pian piano la preghiera dalla mente entra nel cuore. Io penso che c'è un percorso che ci porta a poter dire con tutto il cuore, come dice la Madonna: "Mio Dio e mio tutto!". Però oggi siamo troppo attaccati alle cose materiali, alle cose terrene, e la Madonna ci dice che qui sulla terra tutto è passeggero. Io credo che Lei ci stia dicendo: "Attaccatevi a Dio, attaccatevi alle cose di lassù". Perché quando abbiamo Dio nel cuore, abbiamo tutto. Invece noi ci perdiamo in tante cose materiali, in tante ideologie, in tante cose false che il mondo ci sta proponendo. La Madonna ci chiama e ci dice: "Pregate!". Perché uno che prega, pian piano entra dentro nella profondità della vita di fede.

P. Livio: Credo che la Madonna abbia fatto riferimento alla conclusione dell'anno della fede. Dice infatti che con la preghiera la fede diventa più forte.

Marija: Si vede che la Madonna non ha altro interesse che quello di vivere con Dio e di essere in Dio, perché il messaggio della Madonna non è altro che un invito a innamorarci di Lei; e quando siamo innamorati di Lei e Le abbiamo dato il nostro cuore, Lei ci presenta a suo figlio Gesù. Credo che la presenza così prolungata della Madonna non sia altro che un aiuto perché ci decidiamo per Dio.

P. Livio: C'è una frase misteriosa in questo messaggio che è un capolavoro di teologia: la Madonna dice che se noi apriamo il cuore nella preghiera, Dio può operare sulla nostra libertà. Dio non la toglie ma può influire sulla nostra libertà.

Marija: Come quando gli apostoli erano impauriti, non sapevano cosa fare perché Gesù era morto e la Madonna li ha messi insieme, si sono messi a pregare e a quel punto è arrivato lo Spirito Santo. Io credo che adesso la Madonna ci stia chiedendo di pregare affinché la nostra libertà potrà trasformarsi e, con l'intervento dello Spirito Santo, potremo dire "sì" a Dio.

P. Livio: Per la Madonna è più importante partecipare alla Santa Messa o all'apparizione?

Marija: All'inizio, quando ci hanno proibito di andare sulla collina delle apparizioni, abbiamo chiesto alla Madonna cosa dobbiamo fare. Lei ha detto: "Andate nella chiesa e là sarete protetti". Così siamo andati alla chiesa anche se a quel tempo Padre Jozo era scettico, perché lui era appena arrivato come parroco e ha pensato che era un brutto scherzo che i comunisti gli stavano facendo. Poi la Madonna ha detto: "Chiedete al vostro parroco se può celebrare la S. Messa". Ed ecco che il programma di preghiera del pomeriggio che c'è oggi a Medjugorje, è il programma che ha voluto personalmente la Madonna, che ha chiesto attraverso di noi, con al centro la S. Messa.

P. Livio: In nessuna apparizione mariana la chiesa parrocchiale ha un'importanza fondamentale come a Medjugorje ed è tipico di Medjugorje la S. Messa quotidiana. Quando sono venuto qui nei primi anni, in un mese di marzo con tanto freddo, non c'era neanche un pellegrino, ma la chiesa era tutta piena di popolazione locale. All'inizio tutti i parrocchiani di Medjugorje andavano ogni giorno alla Messa, vero?

Marija: E' vero, la chiesa era piena di gente nostra. Mi ricordo di quando la Madonna ha chiesto il digiuno. Padre Jozo, che era parroco, ha chiesto al popolo: "Vogliamo tutti digiunare per le intenzioni della Madonna?". E loro hanno gridato: "Sì". Mi ricordo che quel "sì" è stato così forte da sembrare che il tetto della chiesa si aprisse: era la libertà di ognuno di noi che ha fatto liberamente la scelta di dire "sì". E' questo è stato un miracolo. Ma io dico che il miracolo più grande è il "sì" di tante persone che sono venute a Medjugorje e l'hanno detto alla Madonna e poi, ritornate nelle loro case, nelle loro famiglie e nelle loro parrocchie hanno cominciato a pregare e mettere Dio al primo posto nella loro vita.

P. Livio: La Madonna segue molto i tempi liturgici e so che già in altri anni ha dato delle indicazioni su come prepararci al Natale. Chiedo un tuo suggerimento a noi e alle nostre famiglie per prepararci a questa grande festa.

Marija: Fin dall'inizio la Madonna ci ha preparato. Mi ricordo quando Lei ha detto: "Prendete un fiore e portatelo davanti al presepe come dono della vostra persona a Gesù. Offrite voi stessi a Lui attraverso questo fiore". Dopodomani ricordiamo la beata Vergine della Medaglia Miracolosa e soprattutto siamo in Avvento, che è tempo privilegiato. Ieri poi abbiamo concluso l'Anno della Fede, nel quale siamo stati chiamati non soltanto a vivere questa grazia della fede ma anche a proclamare la fede con la nostra vita. Penso perciò che in questo tempo di Avvento dovremo vivere più profondamente la nostra fede e preparare nel nostro cuore la culla per Gesù. Così Egli attraverso la preghiera può nascere in noi e nelle nostre famiglie. Questo auguro proprio ad ognuno di voi.

Messaggio dato a Mirjana il 2 novembre 2013:

"Cari figli, vi invito di nuovo maternamente ad amare, a pregare senza sosta per il dono dell'amore, ad amare il Padre Celeste al di sopra di tutto. Quando amerete Lui, amerete voi stessi ed il vostro prossimo. Queste realtà non possono essere separate. Il Padre Celeste è in ogni uomo, ama ogni uomo e chiama ogni uomo col proprio nome. Perciò, figli miei, attraverso la preghiera ascoltate la volontà del Padre Celeste. Parlate con Lui. Abbiate un rapporto personale col Padre, che renderà ancora più profondo il rapporto tra voi, comunità dei miei figli, dei miei apostoli. Come Madre desidero che, attraverso l'amore verso il Padre Celeste, vi eleviate al di sopra della vanità di questa terra ed aiutiate gli altri a conoscere e ad avvicinarsi gradualmente al Padre Celeste. Figli miei, pregate, pregate, pregate per il dono dell'amore, perché l'amore è mio Figlio. Pregate per i vostri Pastori, affinché abbiano sempre amore per voi, come l'ha avuto e l'ha mostrato mio Figlio dando la sua vita per la vostra salvezza. Vi ringrazio. "

Pellegrinaggi di carità: ottobre 2013

* **Dal 29.10 al 1.11.2013:** A.R.P.A. con Paolo, Giovanna e altri 44 volontari, con 13 furgoni e 1 pulmino provenienti da Pescate (LC), Cavacurta di Lodi, Gruppo volontari -Cassinetta di Lug.(MI), Associaz. Sulla Traccia di Ranica (BG), Arese (MI), Caritas di Finale Emilia (MO), Novara, Gruppo Bolzano/Trento, Nova Milanese (MI), Gruppo Sorriso di Bagnolo Cremasco (CR).

Con qualche ritardo a causa di un piccolo incidente, il gruppo arriva la sera di martedì 29/10 al Motel Macola sull'autostrada croata. Ottima sistemazione.

* **Mercoledì 30/10.** Ripreso il viaggio al mattino presto, la colonna arriva a Bisko, uscita dall'autostrada, alle 9 e qui caricano di aiuti le due auto arrivate con Suor Zorka e Suor Amabilis per i disabili e le Suore anziane di Solin, presso Spalato. Sarebbe opportuno che tutti i furgoni tenessero a portata di mano un po' di generi alimentari vari e qualche detersivo per questi poveri e anche per quelli di Livno; così si perderebbe meno tempo. Tutto bene alle dogane di Kamensko e di Livno. Qui si dividono. I primi 6 furgoni con Paolo puntano verso il nord, mentre tutti gli altri con Giovanna vanno a sud-est verso Medjugorje.

° Seguiamo il gruppo di Paolo. Dopo oltre 4 ore arrivano a Maglaj, cittadina a gran maggioranza musulmana. Con i piccoli centri intorno i croati/cattolici adulti sono 600 e 80 i bambini. Scaricano il furgone di Cassinetta e poi il bravo Parroco, Don Josip Jelic, celebra per il gruppo la S. Messa in italiano. Superata Doboj, nella Repubblica serba di Bosnia, alle 19,30 arrivano a Klokotnica, dove sono cordialmente accolti dagli amici del Centro Emmaus-Duje con cena e pernottamento.

° Il gruppo di Giovanna invece, arrivati a Medjugorje, partecipa alla liturgia serale nel santuario.

* **Giovedì 31/10.** ° Il gruppo di Paolo, alle 8 è a Gracanica presso il Centro Sociale, dove sono affluite più di 70 famiglie per ricevere il pacco di aiuti preparati dai volontari del nostro magazzino. Poi il furgone di Modena, con altri, accompagnati da Miki, salgono al centro profughi di Doborovci per consegnare il pacco a 34 famiglie, mentre Paolo con i nostri furgoni di Pescate e altri, accompagnati dal prof. Tajib, vanno nel paese di Miricina e scaricano il furgone bergamasco all'Associazione "Sloga" che aiuta un centinaio di famiglie; quindi in tre centri profughi: Miricina ex scuole con 33 famiglie, Donja Orahovica con 12 famiglie e Rasljeva con 18 famiglie. A ogni famiglia un pacco confezionato a Pescate e a qualcuno una macchina da cucire, stoffe, lane, perché possano fare qualcosa. Anche una lavatrice e delle bici. Tutte queste donne profughe, con i figli ormai grandi, fanno parte di quell'esercito sterminato di vedove, sopravvissute al genocidio perpetrato a Srebrenica nel luglio 1995. Poco prima delle 14, il gruppo sale al Centro Emmaus-Duje, sopra Klokotnica, dove sono ricoverate 400 persone (malati psichici, disabili, anziani malati, ecc.). Qui scarica il furgone di Arese e anche quello che è rimasto negli altri furgoni. Paolo lascia anche un contributo per sostenere le spese che questo Centro ha per ospitare bambini e ragazzi nelle casette costruite a Srebrenica (a oltre 180 km da qui) per garantire loro la frequenza scolastica. Domani arriverà qui anche il furgone di Bagnolo Cremasco. Una sosta al grande centro scolastico di Zepce dei Padri Salesiani, con più di 500 studenti, dove Don Josip Krpic celebra la S. Messa al gruppo. A Medjugorje, dopo una lunga galoppata per attraversare quasi tutta la Bosnia, arrivano dopo le 22.

° Il gruppo con Giovanna si reca a Mostar per lasciare aiuti alle due Cucine Popolari (400 pasti al giorno ciascuna per i poveri), ai due Pensionati anziani unificati, alle tante famiglie e bambini seguiti da SOS Kinderdorf, alle anziane malate di Suor Arcangela e ai disabili della Sacra Famiglia. Aiuti anche al Pensionato anziani di Suor Paolina a Ljubuski, al Centro profughi di Dubrava presso Grude e a quello di Tasovcici. Giovanna visita diverse famiglie con bambini che abbiamo preso in adozione a distanza: in alcune quanta miseria!

* **Venerdì 1/11** solennità di tutti i Santi, il gruppo si dedica soprattutto alla preghiera: alle 8 salgono la Collina delle apparizioni, alle 10 la S. Messa degli italiani (strapieno tutto il piazzale dietro alla chiesa); visitano e lasciano poi le ultime cose ad alcune Comunità e partecipano alle funzioni serali.

* **Sabato 2/11** il grande viaggio di ritorno, con sosta alle 7 nella chiesa di S. Antonio a Humac per la S. Messa. Anche questa volta i frutti sono stati tanti. Qualcuno si è confessato dopo tanti anni e in molti c'è stato un provvidenziale risveglio della fede. Grazie Maria! Ottenici la perseveranza!

Quasi negli stessi giorni, ma attraversando l'Adriatico col traghetto da Ancona, sono andati in Bosnia 4 furgoni dell'Associazione "Fabio -Vita nel mondo" di Genova, che hanno portato aiuti a Sarajevo per l'Orfanotrofio comunale, per varie famiglie presso Sprofondo e alla baracca dei 27 sordomuti; a Konjic con 175 pacchi per altrettante famiglie seguite dal Centro Sociale e all'Orfanotrofio di Mostar. A loro si è unito il furgone di Antonio, con Giuseppina della Caritas di Tortona (AL), con aiuti ai Centri profughi di Tasovcici e Dubrava (Grude) e per il Pensionato anziano di Domanovici.

* **1° avviso.** Probabilmente a causa della crisi le offerte che ricevevamo da tanti amici sono pressoché sparite. E ormai abbiamo dato fondo anche a quanto arrivato col 5 per mille. Non possiamo più aiutare alcuni amici a caricare il furgone di aiuti e anche noi siamo in difficoltà a comprare quanto serve per caricare i furgoni nostri. Dovremo diminuire i pellegrinaggi di carità anche se la povertà in Bosnia non sono certo diminuite. Anzi! Con molta tristezza non possiamo più finanziare alcuni importanti progetti, in particolare l'assistenza medica agli anziani e psicologica ai bambini di Sarajevo. Chiediamo agli amici che non fossero toccati dalla crisi se possono darci una mano. La Madonna saprà certo ricompensarvi abbondantemente. Grazie!

* **2° avviso.** Un tale che dice chiamarsi Fratello Alfredo, di essere stato a lungo a Medjugorje e di conoscere Alberto, sta visitando tanti amici legati ai nostri pellegrinaggi di carità chiedendo soldi. Alberto ci è cascato e gli ha dato soldi perché diceva che doveva tornare nella sua "comunità" in Francia. Ma anziché andarci, sta girando mezza Italia tampinando tanti amici. Non date niente e allontanatelo!

PROSSIME PARTENZE: 5/12 – 27/12 Genova - 29/12 – 31/1/14 – 12/3 – 16/4 – 13/5 – 11/6 – 16/7 – ecc.

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO – Ogni ultimo lunedì del mese ore 20,30. S. Rosario, S. Messa e Adorazione: il 30/12 nella chiesa del Caleotto in Via Baracca.

CASATENOVO – Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto -Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. e fax 0341-368487 – e-mail: arpa.medjugorje@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (stesso indirizzo):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Tra un mese è Natale! Intensifichiamo la preghiera e l'amore intorno a noi e verso i più deboli per prepararci ad accogliere Gesù

c
h

v

n

a

s

c

e

r

e